

Piano per l'inclusione

Il Piano per l'Inclusione è un documento strategico redatto dalla scuola per garantire un'educazione inclusiva e rispondere in modo efficace ai bisogni educativi di tutti gli studenti, con particolare attenzione a quelli con Bisogni Educativi Speciali (BES). Il Piano per l'Inclusione rappresenta un elemento fondamentale per favorire il successo formativo di ciascun alunno, in coerenza con i principi di equità, personalizzazione e rispetto delle diversità.

Obiettivi del Piano Annuale per l'Inclusione

1. Promuovere il successo formativo per tutti gli studenti, valorizzando le loro potenzialità e peculiarità.
2. Assicurare pari opportunità di accesso all'apprendimento, riducendo barriere e ostacoli alla partecipazione attiva.
3. Costruire un ambiente scolastico accogliente, in grado di rispondere alle esigenze di studenti con disabilità, disturbi specifici dell'apprendimento (DSA), difficoltà linguistiche o socio-culturali e altre situazioni di svantaggio.

Struttura del Piano

Il PI è suddiviso in sezioni che delineano strategie, interventi e risorse necessarie per un'educazione inclusiva:

1. Analisi del contesto

- Popolazione scolastica: Numero e tipologia di studenti con BES.
- Risorse interne: Disponibilità di figure specializzate, come insegnanti di sostegno, educatori e referenti BES.
- Collaborazioni esterne: Reti territoriali (ASL, associazioni, servizi sociali, enti locali).

2. Strategie e pratiche inclusive

- Didattica inclusiva: Adozione di metodologie attive, cooperative e differenziate per rispondere ai diversi stili di apprendimento.
- Personalizzazione: Stesura di Piani Educativi Individualizzati (PEI) e Piani Didattici Personalizzati (PDP) per studenti con disabilità, DSA e altri BES.
- Supporti tecnologici: Utilizzo di strumenti compensativi e tecnologie assistive (come software specifici per DSA).

3. Formazione del personale

- Aggiornamento continuo dei docenti e del personale ATA sulle tematiche dell'inclusione.
- Formazione su metodologie innovative, normativa sui BES, strumenti compensativi e gestione delle relazioni in classe.

4. Coinvolgimento delle famiglie

- Collaborazione attiva con i genitori, considerati partner fondamentali nel percorso educativo degli studenti.
- Incontri periodici per condividere strategie e obiettivi.

5. Monitoraggio e valutazione

- Verifica dell'efficacia delle strategie attuate attraverso strumenti di monitoraggio (questionari, osservazioni, analisi dei risultati scolastici).
- Revisione annuale del Piano per adattarlo alle nuove esigenze.

Normativa di riferimento

- Legge 104/1992: Inclusione degli alunni con disabilità.
- Legge 170/2010: Riconoscimento e tutela degli studenti con DSA.
- Direttiva MIUR del 27 dicembre 2012: Introduzione del concetto di BES e del principio di personalizzazione.
- D. Lgs. 66/2017: Nuove disposizioni per l'inclusione scolastica degli studenti con disabilità.

Ruolo del Piano nell'organizzazione scolastica

Il Piano per l'Inclusione è integrato nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) e costituisce un impegno concreto della scuola verso l'inclusione. Rappresenta una guida operativa per tutti gli attori scolastici (docenti, dirigenti, personale ATA) e un riferimento per le famiglie e le comunità territoriali. Attraverso il PAI, ogni scuola contribuisce a realizzare una società più equa, solidale e inclusiva.

Parte I – Analisi del contesto

A. Rilevazione dei BES presenti (a.s. 2025-2026 sede di Melzo)	n°
1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
- minorati vista	0
- minorati udito	1
- psicofisici	1

2. Disturbi evolutivi specifici	
- DSA	29
- ADHD/DOP/Disturbo della personalità	2
3. Svantaggio	
- Linguistico-culturale/NAI	10
- Disturbo del comportamento alimentare	3
- Altro (situazione cliniche documentate): patologie invalidanti, difficoltà familiari, stati d'ansia. In questa categoria sono inseriti studenti che rientrano nello spettro autistico, ma non hanno presentato richiesta di attivazione di un PEI	7
Totali	53
% su popolazione scolastica	9,39%
N° PEI redatti dai GLO	2
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	29
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	22

A.1. Rilevazione dei BES presenti (a.s. 2025-2026 sede di Cassano)	n°
1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
- minorati vista	0
- minorati udito	0
- psicofisici	4
2. Disturbi evolutivi specifici	
- DSA	28

- ADHD/DOP/Disturbo della personalità	2
3. Svantaggio	
- Linguistico-culturale/NAI	4
- Disturbo del comportamento alimentare	0
- Altro (situazione cliniche documentate): patologie invalidanti, difficoltà familiari, stati d'ansia. In questa categoria sono inseriti studenti che rientrano nello spettro autistico, ma non hanno presentato richiesta di attivazione di un PEI	6
Totali	44
% su popolazione scolastica	10,47%
N° PEI redatti dai GLO	4
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	28
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	12

B. Risorse professionali specifiche per entrambe le sedi.	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Educatori	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No

	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento		Si
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Si
Docenti tutor di classe	(Primo biennio)	No
Altro		No

C. Coinvolgimento docenti curricolari per entrambe le sedi.	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	No
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	No
	Partecipazione a GLI	No

Altri docenti	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	No
	Altro:	No

D. Coinvolgimento personale ATA per entrambe le sedi.	Assistenza alunni disabili	Si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro:	No

E. Coinvolgimento famiglie per entrambe le sedi.	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	No
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	No
	Altro:	No

F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS/CTI. Per entrambe le sedi.	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	No
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si

	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	No
	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Rapporti con CTS / CTI	Si
	Altro:	No

G. Rapporti con privato sociale e volontariato per entrambe le sedi.	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Progetti a livello di reti di scuole	No

H. Formazione docenti per entrambe le sedi.	Strategie e metodologie educativo- didattiche / gestione della classe	Si
	Didattica speciale e progetti educativo- didattici a prevalente tematica inclusiva	Si
	Didattica interculturale / italiano L2	Si
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.	Si
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Disabilità Intellettive, sensoriali...)	Si
	Altro:	Si

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			x		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive			x		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			x		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti			x		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			x		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			x		
Valorizzazione delle risorse esistenti			x		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				x ¹	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.			x		
Altro:	x				
Altro:	x				
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

¹ Nell'a.s.2025/26 il nostro Liceo ha aderito al progetto FAMI (Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione) finanziario dell'Unione Europea e gestito in Italia dal Ministero dell'Interno ed ha erogato corsi pomeridiani a studenti non italofoni

Parte II - Strategie e pratiche inclusive con obiettivi di incremento

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

- Il DS decreta la formazione del GLI di Istituto.
- Il GLI d'Istituto è composto dalle FS Inclusione, una per sede, assistenti sociali, docenti di sostegno, coordinatori di classe.
- Il GLI definisce le linee guida da sottoporre all'approvazione del CD.
- Il CD approva il PAI.
- I CdC attuano le disposizioni contenute nel piano.
- Le FS presentano il protocollo di accoglienza per gli studenti con BES e una proposta per la formulazione di azioni per il piano di miglioramento

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

- Il PAI predisposto alla fine dell'anno scolastico e approvato dal CD all'inizio dell'a.s. successivo prevede momenti di formazione collegiale (interna o esterna) sui temi dell'inclusività.
- Viene favorita la partecipazione a iniziative di formazione individuale/autoformazione da parte del personale della scuola.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

I CdC predispongono PDP con alcune di queste strategie:

- Adozione delle tipologie di prove funzionali alle abilità dello studente;
- Adozione di misure dispensative e strumenti compensativi anche in assenza di certificazione (per gli studenti BES);
- Adozione di griglie differenziate per la valutazione delle prove di verifica effettuate;
- Diversa scansione temporale nella programmazione delle attività;
- Adozione di progetti di integrazione tra istruzione scolastica e istruzione domiciliare;
- Nella valutazione finale i CdC prestano particolare attenzione al processo di miglioramento in atto rispetto ai risultati raggiunti.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

- Attività inclusiva di accompagnamento in occasione dei nuovi inserimenti (colloqui orientativi, programmazione personalizzata, coinvolgimento CdC).
- Possibilità di ricorrere allo sportello di consulenza pedagogica/psicologica presente all'interno della scuola.
- Predisposizione di progetti di integrazione tra istruzione scolastica e istruzione domiciliare.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

- Coinvolgimento della figura dell'educatore nell'elaborazione e realizzazione del PEI, quando presente.

- Invito rivolto a specialisti dell'ASL a partecipare alle riunioni dedicate alla programmazione delle attività per agevolare la lettura del bisogno educativo speciale da parte del CdCI.
- Coinvolgimento di esperti/specialisti che hanno in carico l'alunno a partecipare ai momenti di programmazione e della valutazione finale.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

- Creare occasioni di confronto con la famiglia per dare possibilità alla stessa di riconoscere e segnalare eventuale situazione di difficoltà.
- Ribadire il ruolo del docente coordinatore come interlocutore privilegiato cui fare riferimento per la segnalazione di eventuali situazioni di disagio.
- Coinvolgimento della famiglia, per quanto di sua competenza, nella elaborazione del PEI e del PDP e nel monitoraggio dei risultati.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

- Possibilità di personalizzare l'orario scolastico, incrementando la frequenza di alcune discipline (ad esempio italiano) a scapito di altre.
- Prevedere momenti di formazione a distanza con l'utilizzo di tutte le tecnologie a disposizione (e-mail, registro elettronico, Classroom, Meet, ecc.)
- Prevedere la valorizzazione dell'apprendimento informale/non formale (percorsi di alternanza - stage - scambi culturali, ecc.) come possibilità formativa con ricaduta sugli ambiti disciplinari.

Documento elaborato dalle Referenti per l'inclusione del Liceo G. Bruno sedi di Melzo/Cassano.

Prof.ssa Laura Fedeli

Prof.ssa Annelisa Scigliuzzo

Approvato e ratificato dal Collegio dei Docenti del giorno 11.06.2026